

valore rivendicavano le lacrime e il sangue dei loro antenati. Che se essi non abbisognavano del conforto materiale, necessitavano ugualmente, come gli schiavi del 1700, della buona parola, del conforto spirituale, in questa terra nuova per essi, straniera per gli usi, per la religione, per la lingua.

Era allora Prefetto della Missione l'umbrato Padre Bonaventura Rossetti che mise a disposizione del generale Caneva l'opera dei Missionari e delle Suore. Le Suore di S. Giuseppe furono dislocate per tutta la città nei vari ospedali da campo, grave morbo nei primi mesi dell'occupazione. Il loro servizio generoso si rivelò eroico nell'assistenza dei soldati colerosi, colpiti dai sacerdoti vennero rapidamente distribuiti per il servizio religioso in qualità di Cappellani, dovunque si spostavano le nostre truppe.

La missione francescana in Libia contava allora la sede madre e una stazione nella città di Tripoli, una a Home, due a Bengasi e una a Derna. La Santa Sede per l'importanza acquistata dalla missione con la nuova occupazione italiana elevava la Prefettura a Vicariato Apostolico della Libia, affidandone la direzione a S. E. Mons. Antomelli, primo Vicario Apostolico che per nove anni efficacemente e saggiamente aveva retto la provincia francescana di Lombardia. Tre anni prima, nel periodo del suo provincialato, si era assunto l'impegno di questa missione ed ora Propaganda Fide gli affidava il governo di essa.

Egli giunse a Tripoli con nuovi missionari, che si aggiunsero agli anziani, il 3 ottobre 1913.

La grande guerra scoppiata l'anno dopo, con la conseguente ritirata delle nostre truppe coloniali dalle regioni interne della Libia alla costa, impedì al primo Vescovo di Tripoli di svolgere quell'ampio programma di lavoro e di sviluppo di opere che si era prefisso nella sua mente precisa e fattiva. E quando lasciò Tripoli, nel dicembre del 1918, promosso alla sede di Bagnoregio, tutta la vita coloniale civile e religiosa si limitava alle principali città della zona costiera libica.



L'Istituto bengasino delle Suore d'Ivrea.

La riconquista della Colonia, che va dal 1921 al 1930, l'assetamento politico nazionale e internazionale, l'ascesa del Fascismo al governo dell'Italia facilitarono grandemente l'opera del suo successore, il compianto Mons. Tonizza, che dal 1920 al 1935 poté sviluppare l'opera missionaria come la troviamo al presente.

Efficacemente coadiuvato dai quattro grandi governatori della Libia, l'attivo presule accentuò anno per anno lo sviluppo della Missione, tanto nel campo edilizio come in quello spirituale. Sorsero così la grande Cattedrale nella nuova Tripoli, con la sede del Vicariato e la Casa dei Missionari. La piccola stazione missionaria della Dahra veniva traslocata nella parte più alta della città con la costruzione di una casa regolare e cappella provvisoria, oggi sostituita dalla bella chiesa dedicata a S. Francesco d'Assisi.

Fratanto completava pure la Chiesa di Homs e, per opera del Governo della Colonia, sorgeva la Chiesa di Misurata, dedicata a S. Marco evangelista.

L'attività dell'ultimo decennio nel campo edilizio è febbrile. Sorgono la Chiesa di Zuara città, di Zavia, di Tigrinna, del Garian; la Cappella di Azizia, di Suani Ben Adem, delle Fornaci, di Ain-Zara, di Tagiura, della concessione di Ostuni, la chiesa di Zliten; si aggiungono negli ultimi anni le cappelle di Gadames, di Brach, di Tarhuna, di Gargaresc, di Sirte; tutto ciò richiesto dall'esigenza della popolazione coloniale agricola che si fraziona lungo la costa e nell'interno in piccoli centri di concessione.

Nel 1927 Propaganda Fide, considerata la vastità del territorio libico e l'incremento sempre maggiore della popolazione cristiana, staccava la Cirenaica dalla Tripolitania e ne formava un Vicariato a parte, affidato alle cure di Mons. Bernardino Bigi, già Vicario delegato di Mons. Tonizza.

Ma solo per pochi anni il giovane Pastore poté spiegare la sua intelligente attività apostolica nella terra pure bagnata del sangue di tanti martiri: ultimo, l'eroico Padre Giustino, massacrato a Derna il 23 marzo 1908. Infatti inviato in missione straordinaria dalla Santa Sede a Mogadiscio, Mons. Bigi decedeva improvvisamente nella capitale della Somalia, nell'aprile del 1930. La Missione rimaneva affidata ai Padri Francescani delle provincie di Genova e delle Marche.

Il cinque novembre dell'anno dopo faceva il suo ingresso in Bengasi il nuovo presule Mons. Candido Moro della Provin-

cia di S. Leonardo e iniziava il suo attivo apostolato. È sua gloria l'aver condotta a termine la grandiosa Cattedrale, già iniziata dal suo predecessore e solennemente inaugurata il 28 ottobre del 1932.

Il vicariato della Cirenaica consta attualmente, oltre che delle parrocchie cittadine, delle seguenti stazioni: Berca, Barce, Derna, Tobruch, El Abiar, Apollonia, Soluch, Guarschia, Luigi Razza, Beda Littoria, Luigi di Savoia, Giovanni Berta. All'attività religiosa di questo ultimo decennio si è aggiunta l'attività scolastica e assistenziale delle Congregazioni religiose. I Fratelli delle Scuole Cristiane, pur mantenendo la Scuola del Vicariato nella vecchia sede di Sciara Espagnoli, che fu la prima in Tripoli, hanno creato nella nuova città un Collegio Convitto che reca il nome "Istituto Umberto di Savoia" e continuano a Bengasi la loro attività.

A Derna ci sono pure da anni le Suore Francescane Missionarie d'Egitto che a Tripoli hanno aperto un grandioso Collegio Convitto Femminile, dedicato al Comm. Ernesto Schiapparelli; mentre a Bengasi fanno altrettanto le Suore d'Ivrea. Le Suore di San Giuseppe dell'Apparizione nella città giardino di Tripoli, inaugurano una nuova Casa con Scuole ed Asilo.

Per la protezione e l'assistenza degli orfani, Tripoli conta: l'orfanotrofo della Dahra per le bambine, con annesso asilo d'infanzia, diretto dalle Suore Francescane Missionarie d'Egitto; l'orfanotrofo maschile e femminile e brefotrofo diretto dalle Suore Francescane Missionarie di Maria in corso Sicilia col bel Santuario della Madonna della Guardia, inquadrato nel grandioso edificio, costruito dalla suddetta congregazione; l'orfanotrofo maschile diretto dai Padri Giuseppini di Sidi Messri, coadiuvati dalle Suore Terziarie Elisabettine.

E per il futuro e continuo sviluppo della missione il Vicariato Apostolico della Tripolitania ha creato il piccolo Seminario con sede a Homs, che per limitatezza di mezzi e di personale ha iniziato il suo movimento audace con dodici alunni, ma si spera in un prossimo rapido sviluppo.

Chi recentemente venne chiamato a succedere nella Sede di Tripoli al compianto Mons. Tonizza, mancato ai vivi il 16 aprile 1935, spera continuare, con l'aiuto di Dio, con la collaborazione dei missionari ed il benevolo appoggio delle civili autorità, l'opera magnifica del suo predecessore, gareggiando in fervido zelo nelle attività apostoliche del confratello Monsignor Moro, per la diffusione in Libia della Religione e per la grandezza della Patria.

BIBLIOGRAFIA

- AURIGEMMA Prof. S.:
" Il Castello di Tripoli di Barberia " in „ Rivista Coloniale " maggio e giugno 1923.
BERGNA F. COSTANZO:
" La Missione Francescana in Libia ", Tripoli, 1924.
BERGNA F. COSTANZO:
" Tripoli dal 1810 al 1850 ", Tripoli, 1925.
DAN P. PIERRE:
" Histoire de Barberie et de ses corsaires ", Paris, Ecolat, 1637.
DELLA CELLA:
" Viaggio da Tripoli di Barberia alle frontiere occidentali dell'Egitto ", Città di Castello, 1912.

- FINOTTI GUGLIELMO:
" La reggenza di Tunisi ", Malta, 1858.
LA REGENCE DE TRIPOLI:
Manoscritto deponete nell'Archivio della Missione francescana di Tripoli.
REVUE AFRICAINE:
Maggio-Giugno, 1887.
REVUE DU MONDE MUSULMAN:
(Settembre-Ottobre-Novembre, 1908).
ROMANELLI G.:
" Vecchie case di Tripoli ".



Un convento francescano all'ombra del palmeto